



ALABASTRO

VI-SOLFATI

CARATTERI CRISTALLOGRAFICI - Gruppo: **Trimetrico**
Sistema: **Monoclino** Classe: **Prismatica**.

FORMULA CHIMICA - **CaSO₄·2(H₂O)** gesso; **CaCO₃** carbonato di calcio

ASPETTO - L'Alabastro orientale è una pietra ornamentale caratterizzata da un insieme di macchie circolari. Le macchie presentano struttura concentrica e spesso sono parzialmente compenstrate. I litotipi presentano colori molto diversi fra loro. Essi variano dal color bianco al colore nero, con sfumature tendenti al giallo miele, al rossiccio, al bruno, al grigio opaco.

AMBIENTE DI FORMAZIONE - L'alabastro gessoso, quello che viene lavorato in Volterra (ed in particolare quello estratto dal sottosuolo di Castellina Marittima) si è formato nel periodo miocenico in seguito ad un processo di sedimentazione e

concentrazione del solfato di calcio contenuto nelle acque marine.

PROPRIETA' FISICHE - Alabastro gessoso: Durezza (Mohs) = 1,5 - 2. Densità (g/cm³) = 2,3 - 2,4. Alabastro orientale: Durezza (Mohs) = 3. Densità (g/cm³) = 2,3. Solubilità di acqua = 0,014 g/l a 293°K. Costante di Solubilità a 298°K = 4,96x10⁻⁹. Temperatura di fusione = >825°C (>1.098°K).

USI - Nell'antico Egitto, a Creta e a Micene era usato in edilizia, soprattutto per il rivestimento di tombe e corridoi di templi, ma anche per l'oggettistica comune e quella sacra.

In Etruria se ne servivano per costruire sarcofagi e urne cinerarie con ricche decorazioni.

Fu usato nelle basiliche paleocristiane per l'illuminazione. Viene usato inoltre in forma grezza per realizzare piccole sculture, soprammobili o bigiotteria, o in lastre lucidate impiegate come rivestimento (ad esempio a Volterra)

LUOGHI DI RITROVAMENTO - Notevoli quantità di Alabastro provengono dalla regione egiziana.

In Italia, masse lavorabili provengono dalla zona del Carso, dalla bergamasca e dalla Toscana, in particolare da miniere sotterranee presso Castellina Marittima e da cave a cielo aperto nella zona di Volterra (Pisa).

ETIMOLOGIA - Il nome Alabastro deriva dalla città egizia Alabastron. Il nome Onice ("Unghia") probabilmente derivata dalle tipiche listature curvilinee della pietra, che ricordano proprio quelle di un'unghia.

ALTRI NOMI - (engl.: Alabaster) - Onice.

NOTE - Secondo alcuni studiosi le piramidi di Giza in origine, sarebbero state coperte interamente di alabastro di colore bianco, capaci così di riflettere la luce lunare durante la notte. Inoltre, gli stessi vasi canopi contenenti le viscere del famosissimo faraone Tutankhamon presentavano dei tappi ornati con busti intagliati nell'Alabastro.